

# SE QUESTO È UN UOMO...

Da lassù Primo Levi, sicuramente, avrà pietà di me per aver dissacrato il titolo di uno dei romanzi-testimonianza più famosi della letteratura.

Ma lo stesso autore, nel descrivere la genesi del romanzo, affermava il “bisogno irrinunciabile di raccontare agli altri, di fare gli altri partecipi” e io, molto più prosaicamente, vorrei raccontare e rendere partecipi i Lavoratori della C.R.I. delle scelleratezze riportate dal sig. R. nell’ultima intervista rilasciata al giornalista Giuliano Castellino de “Il Giornale D’Italia” il 28 novembre u.s.

Un coacervo di cose non vere, di mezze verità e di verità nascoste, ma soprattutto una serie impressionante di accuse diffamanti e indiscriminate verso i Dipendenti della C.R.I. accusati di aver commesso ogni genere di malaffare, dall’aver percepito stipendi “regalati”, all’essere stati assunti “facilmente” per arrivare fino ad essere definiti **fannulloni, imbroglianti e truffatori.**

Nel premettere che stiamo valutando tutte le ipotesi di reato eventualmente riscontrate nell’articolo citato, vorremmo rispondere punto su punto alle dichiarazioni del sig. R.:

1. «...i precari saranno stabilizzati come previsto dai contratti “**privati**” e quanto prima saranno regolarizzati». I precari che hanno visto riconosciuto il loro diritto alla stabilizzazione, lo hanno ottenuto in virtù dell’essere in possesso di un regolare contratto a tempo determinato con una Pubblica Amministrazione. Il loro diritto, quindi, sarebbe quello di vedersi applicato un contratto pubblico (e non privato come asserisce il sig. R.), a cui la C.R.I. avrebbe dovuto attenersi secondo quanto previsto dalle norme sulle stabilizzazioni dei precari (Finanziarie);
2. «...Difendendo sì il lavoro per carità, ma anche il bene comune, combattendo sprechi, **stipendi regalati**, denaro pubblico mal utilizzato». Non ci risulta che la C.R.I., attraverso il finanziamento che riceve dallo Stato, regali stipendi; R. faccia nomi e cognomi se ne ha le prove. I lavoratori (tutti) della C.R.I. si guadagnano onestamente il proprio stipendio con provata professionalità e abnegazione. Che dire allora di chi doveva svolgere il proprio compito assegnato dal Governo in un anno e ne ha impiegati cinque guadagnando quasi 1.500.000,00 €?
3. «...Militarità che in Iraq, Afghanistan e in altre zone di guerra ci ha reso onore, ma che invece, troppe volte in Italia si è trasformata in **posizione di rendita o di vantaggi acquisiti senza titoli o meriti**». Anche in questo caso, quali sono i soggetti che hanno potuto usufruire dei vantaggi descritti da R., tutti gli appartenenti al Corpo Militare C.R.I. o un ristretto gruppo di persone? **Faccia i nomi!!!**
4. «...Sappiamo benissimo che dal 1977 che la C.R.I. **vende servizi**....Mi giunge notizia che in **alcuni casi** (!!) nei preventivi sono stati inseriti i lavoratori a tempo

determinato, giustamente direi, **ma è anche vero che nel conteggio dei costi sono stati considerati anche i lavoratori a tempo indeterminato**. La C.R.I. vende servizi?!! Da quello che riporta lo Statuto ancora vigente non ci risulta che la C.R.I. possa “vendere” servizi; infatti all’art. 2, lettere c) e d) dei Compiti della C.R.I. si parla di “concorrere” *attraverso lo strumento della convenzione o “concorrere” al raggiungimento delle finalità ed all’adempimento dei compiti del Servizio sanitario nazionale con il proprio personale sia volontario **sia di ruolo** nonché con personale comandato o assegnato e svolgere, altresì, attività e servizi sanitari e socio-assistenziali per **conto dello Stato, delle Regioni e degli altri enti pubblici e privati, attraverso la stipula di apposite convenzioni***. Come si può confondere vendere con concorrere? Si afferma che il personale a tempo determinato in “alcuni casi” è inserito nei preventivi; non è così. **Tutti** i Dipendenti precari assunti per assolvere alla Convenzioni sono, correttamente, inseriti nei costi (e quindi rimborsati) delle convenzioni. Perché si cerca di minimizzare la portata di questa operazione contabile? Forse per coprire quella riferita al Personale di ruolo? Pur ammettendo che anche il personale con contratto a tempo indeterminato è stato inserito nei costi delle convenzioni, il sig. R. **non risponde** alla precisa domanda del giornalista quando chiede se sia normale far lievitare i costi delle convenzioni inserendo anche gli emolumenti del personale di ruolo. Perché? Perché, forse, questa operazione è illecita?

5. «...Prima della nostra gestione la Croce Rossa Italiana era un pozzo di San Patrizio: **assunzioni facili, lavoratori in giro, mansioni non rispettate, cartellini timbrati e gente che se ne andava in giro. Tutti soldi sprecati**. Ci risiamo; chi sono questi soggetti che avrebbero usufruito di assunzioni facili? Chi è che non fa rispettare le mansioni? Forse tutti quei Dirigenti che sono venuti in mobilità da altri Enti, ASL, etc., che la C.R.I. ha assoldato per aiutarla a sopprimere l’Ente Pubblico? Ci illumini sig. R., apra i suoi armadi e tiri fuori gli scheletri e ci renda partecipi di questo “ripulisti” facendo **nomi e cognomi**. Se non ha gli attributi per farlo, **allora taccia per sempre**. E poi, soldi sprecati? Chi più di questa gestione ha sperperato soldi pubblici con assoluta testardaggine e ottusità opponendosi a tutto e a tutti, pur sapendo di perdere in partenza....ma tanto che interessa, paga Pantalone! L’importante era far bella figura con quelli che contano, con quelli che gli hanno garantito una rendita per cinque anni alla faccia dei Lavoratori (quelli veri!), che si sono visti dimezzare stipendi e diritti.
6. «...Il presidente Flavio Ronzi non si occupa della gestione del Comitato, ma se ne occupa **un dirigente**.....Ronzi ha messo mano in una situazione che era un **piccolo regno del malaffare**. Non è un caso che un ex funzionario del Provveditorato del Comitato della Croce Rossa di Roma è stato portato via in manette». Primo, il Comitato Provinciale di Roma non è gestito da un Dirigente bensì da un Funzionario Amministrativo (al momento della nomina ex

Coordinatore nazionale della UIL) nominato, sicuramente, con il *placet* sia dello stesso presidente Ronzi, sia di R. Secondo, perché R. **non risponde** sulla questione degli interinali eludendo, prudentemente, la domanda? Terzo, si afferma che il Comitato Provinciale di Roma era “un piccolo regno del malaffare”. I “regni”, per definizione, non sono composti da una sola persona e se vigeva del malaffare, possibile mai che abbia pagato uno per tutti? E i Dirigenti (succedutisi nel tempo) che avrebbero dovuto vigilare sul Funzionario “infedele”, sono immuni da colpe o che cosa? La U.S.B. aveva denunciato da tempo “anomalie” (soprattutto sulla questione della famigerata “Camera mortuaria” rimasta oramai una cattedrale nel deserto), ma non è stata mai ascoltata e anzi, spesso, fatta oggetto di attacchi e di dileggio.

7. «...*Per quanto riguarda la signora Floris, è un **dipendente pubblico vincitore di concorso**...Poi, seppur ci sono stati casi di **“raccomandati e raccomandazioni”**, neanche possiamo ora fare un processo inverso, cioè che se **si è parenti di qualcuno** noto, seppur bravi e professionali non si può lavorare o essere assunti in posizioni apicali». Come mai il sig. R. usa tanta accortezza e puntualità quando parla della moglie di Floris e, invece, usa toni assai diversi verso altri Dipendenti arrivando ad accusarli di “assunzioni facili”? Ma come adesso giustifica anche raccomandazioni e parentele? Ma non era quello che accusava i Dipendenti di nepotismo e urlava: “basta parentele, nonni, zii e fratelli”? Mai vista tanta faccia tosta e tanta spregiudicatezza in tanti anni di C.R.I....*
8. «...*Chi afferma ciò o è in mala fede o difende **posizioni di rendita**...Una Croce Rossa migliore, risanata, dove regnerà etica e merito e dove **fannulloni, imbroglianti e truffatori** non troveranno più spazio. Queste ultime affermazioni non sono degne nemmeno di un commento in quanto si commentano da sole. Verrebbe solo da dire: da che pulpito viene la predica.....*

Un’ultima domanda rivolta soprattutto a quei Soci che hanno votato e eletto il “loro” presidente: può un uomo del genere rappresentare la più antica e gloriosa Associazione di Volontario nel momento in cui si permette di fare certe affermazioni?

Convincetemi di sì....se vi riesce!

U.S.B. Pubblico Impiego C.R.I.  
Massimiliano Gesmini

